



Cartolina privata per città di Torino del 18.10.1952. Sovraffrancata con il 25 lire "Autoritratto" emesso il 25.04.1952
Annullo 1° Mostra Filatelica Medico-Sociale—III Congresso nazionale di Medicina Sociale Torino 18-19-20 ottobre 1952

1. Un po' di storia
2. Leonardo e la medicina
3. 1482-1499: il primo periodo milanese
4. 1501-1507: il periodo fiorentino
5. 1508-1513: tra Milano e Roma
6. Conclusioni

« La vita bene spesa lunga è »
(Codice Trivulziano fol. 342).

Colui che scrisse queste parole visse, secondo il loro criterio, per secoli, e non una vita sola, ma dieci. Perché Leonardo da Vinci non fu soltanto uno dei grandi maestri del periodo aureo della pittura, ma un multiforme genio della scienza. Era uomo moderno, nato in quel mattino dei nostri tempi che chiamiamo Rinascimento; previde o inventò molto di ciò che, da allora, la scienza ha impiegato quattro interi secoli a scoprire.



UN PO' DI STORIA

I primi studi di anatomia nascono in Grecia per proseguire poi durante l'Impero Romano



Osservazioni di carattere anatomico furono condotte dalla scuola medica di Ippocrate (sec. V a. C.)

ΑΡΙΣΤΟΤΕΛΗΣ

Η ΕΠΙΣΤΗΜΗ ΠΟΥ ΟΝΟΜΑΖΟΜΕ ΣΟΦΙΑ ΕΞΕΤΑΖΕΙ ΤΑ ΠΡΩΤΑ ΑΙΤΙΑ ΚΑΙ ΤΙΣ ΑΡΧΕΣ

«ΜΕΤΑ ΤΑ ΦΥΣΙΚΑ»

ΣΤΗΝ ΚΑΚΙΑ ΑΝΗΚΟΥΝ Η ΥΠΕΡΒΟΛΗ ΚΑΙ Η ΕΛΛΕΙΨΗ ΣΤΗΝ ΑΡΕΤΗ Η ΜΕΣΟΤΗΣ

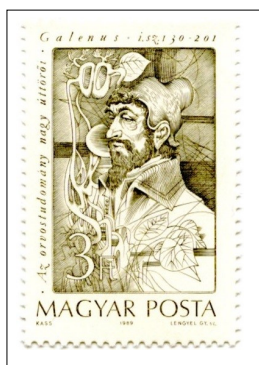
«ΗΘΙΚΑ ΝΙΚΟΜΑΧΕΙΑ»

ΟΛΟΙ ΟΙ ΑΝΘΡΩΠΟΙ ΑΠΟ ΤΗΝ ΙΔΙΑ ΤΟΥΣ ΤΗ ΦΥΣΗ ΕΠΙΘΥΜΟΥΝ ΝΑ ΓΝΩΡΙΖΟΥΝ

«ΜΕΤΑ ΤΑ ΦΥΣΙΚΑ»

ΕΛΛΗΝΙΚΑ ΤΑΧΥΔΡΟΜΕΙΑ
ΠΡΩΤΗ ΗΜΕΡΑ ΚΥΚΛΟΦΟΡΙΑΣ

Tra il 600 e il 300 a. C., altri insigni filosofi greci, come Empedocle (autore delle prime osservazioni morfologiche dettagliate), Anassagora e, soprattutto, Aristotele (384-322 a.C.), si dedicarono a ricerche di anatomia.

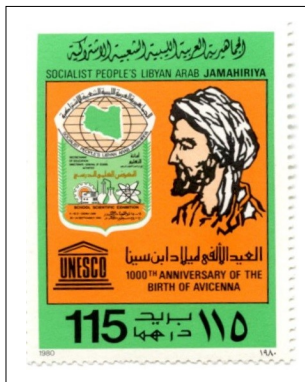


Nei secoli seguenti l'anatomia subì un'effettiva stasi ed è solo con Galeno di Pergamo (129-200 d. C.) che si intrapresero nuove ricerche. L'opera di Galeno è fondamentale nell'evoluzione dell'anatomia perché in essa si affermano alcuni principi che rimarranno basi dottrinarie per oltre una decina di secoli.



UN PO' DI STORIA

Ma l'anatomia moderna nascerà molto più avanti, nell'Italia medievale e rinascimentale quando, prima con la Scuola Medica Salernitana -che riprenderà opere della Scuola Araba di Avicenna- e poi con gli Atenei di Bologna e Padova -la prima tra l'altro a dotarsi nel 1595 di un anfiteatro di anatomia per lo studio del corpo umano- troverà una sua funzione nella pratica della dissezione dei cadaveri, prima per "l'esame autoptico del corpo di chi era morto in circostanze dubbie" e poi a scopo didattico, per conoscere meglio gli organi e l'architettura del corpo umano.



Il rapporto tra Chiesa e Medicina non fu sempre conflittuale: Sisto IV (1414-1484) dichiarava l'anatomia come "utile alla pratica medica e artistica"

Benedetto XIV (1675-1758) favorì la produzione di cere anatomiche a scopo didattico



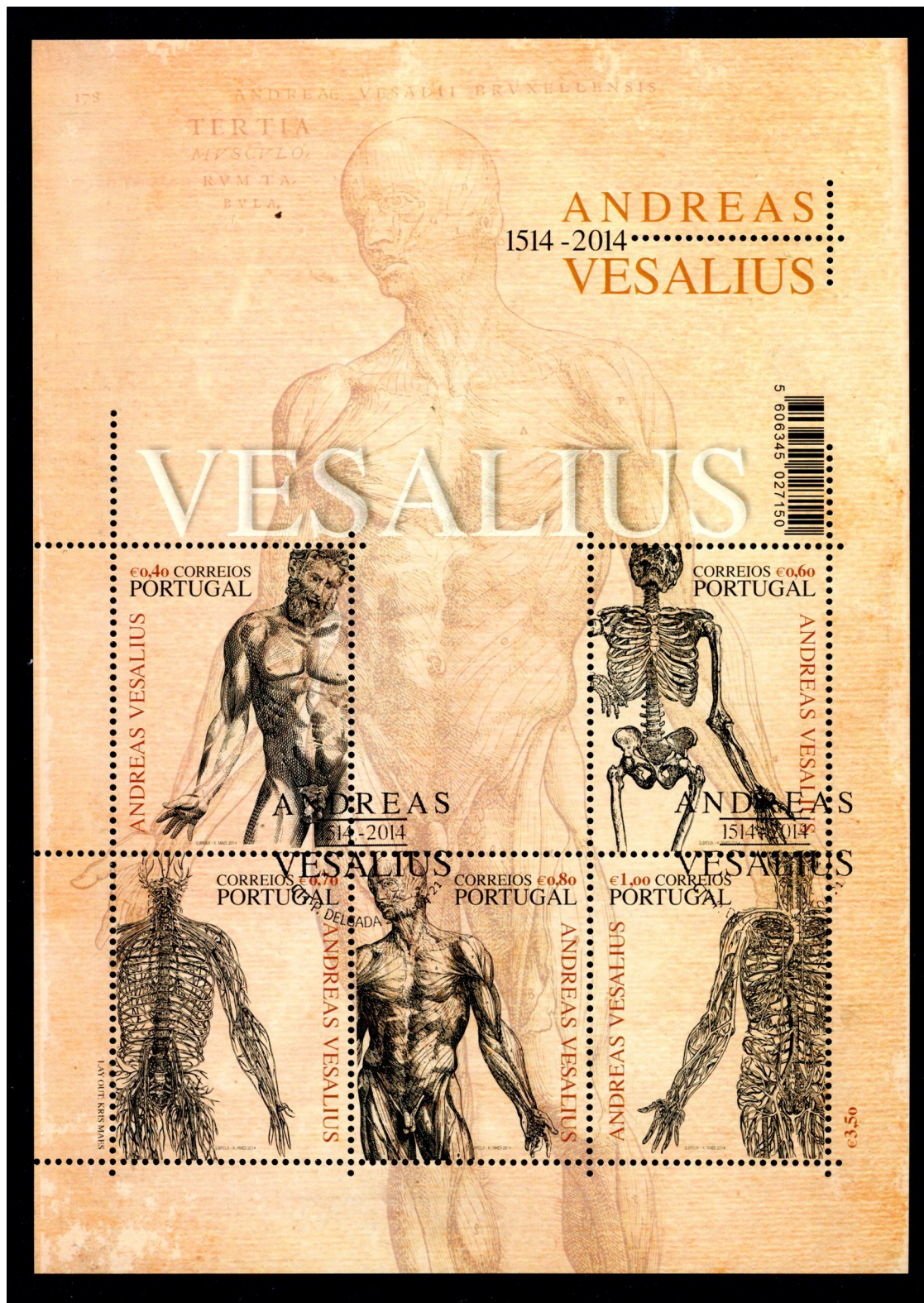
Alessandro Benedetti (1450-1512) nel suo "Anatomico" scrive: "scorgiamo la mirabile opera di Dio, il corpo, veicolo temporaneo dell'anima".





UN PO' DI STORIA

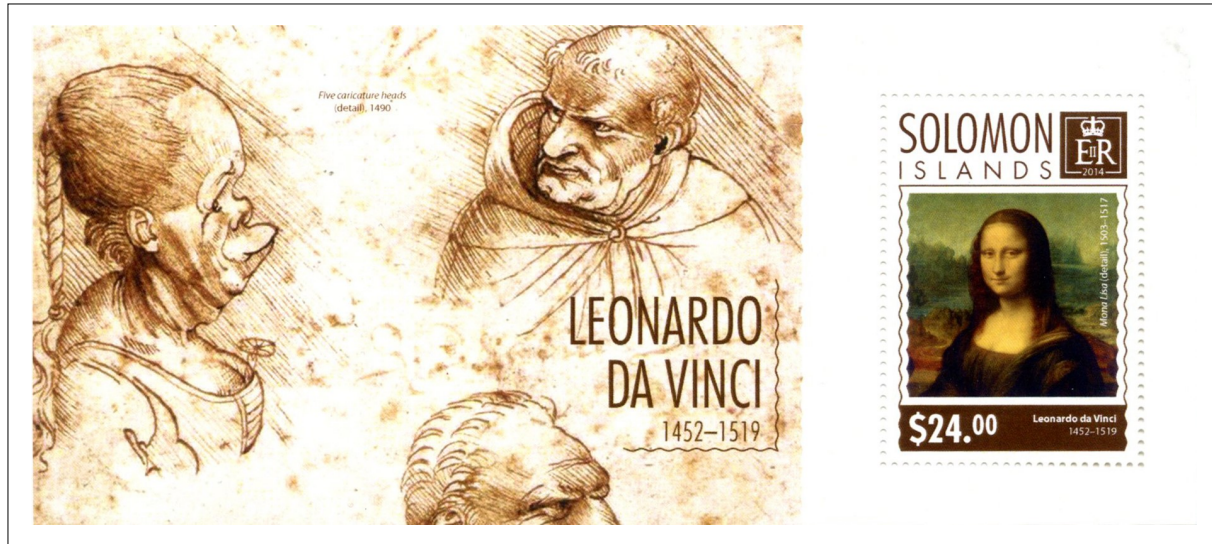
E arriviamo quindi alla metà del XVI secolo quando vide la luce l'opera "De humani corporis fabrica" del belga Andrea Vesalio (1514-1564) che apportò una profonda critica verso l'operato di Galeno.





LEONARDO E LA MEDICINA

Ottica, idrodinamica, geologia, meccanica: innumerevoli sono gli esempi di come l'interesse di Leonardo da Vinci andasse ben oltre l'arte pittorica e la scultura. Tra le indagini che Leonardo seguì con maggior interesse vi sono quelle nel campo della medicina: una passione nata probabilmente dalla volontà di comprendere e riprodurre nelle sue opere l'espressività del volto umano.



Esplorò approfonditamente il corpo umano, macchina dalla quale era affascinato e che reputava ben più perfetta di quelle create dall'uomo.



Cartolina Postale LEONARDO DA VINCI "Mostra della Scienza e Tecnica di Leonardo" Cinque vignette diverse in verde scuro
Emissione del 15.06.1953 per il "Governo militare alleato—territorio libero di Trieste".

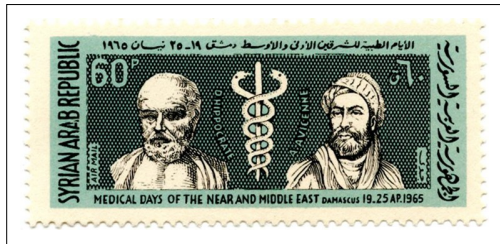
L'immagine raffigura un maglio battiloro con avanzamento automatico, macchinario concepito da Leonardo per battere metalli preziosi trasformandoli in lamine sottilissime, per produrre monete, medaglie o lamine da sbalzo.



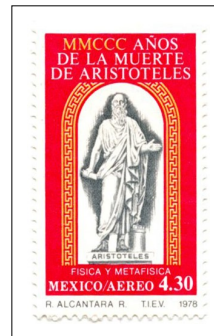
LEONARDO E LA MEDICINA

Che cosa spinse Leonardo a intraprendere i suoi studi di medicina?

Per quanto possa sorprendere la nostra mentalità moderna, a muoverlo non fu la speranza di favorire il progresso della medicina: stimava poco i medici e fu spinto solo dal desiderio di seguire le orme dei suoi precursori che avevano dato molta importanza allo studio della natura fisica dell'uomo.



Ippocrate e Avicenna

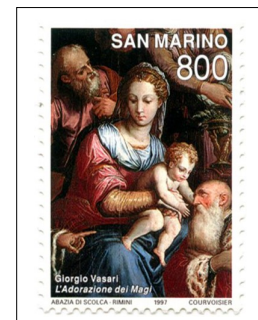


Aristotele



Galeno

Come ebbe a dire il Vasari, lo storico dei pittori fiorentini: " ... egli si rivela osservatore acutissimo ed indagatore profondo e ricercatore instancabile e riveste tutte le cose vedute della forma nobilissima dell'arte squisita. "



Leonardo dedicò allo studio del corpo umano circa venti anni della sua vita, suddivisi in tre periodi:

- ◇ tra il 1480 e il 1499, quando si trovava la prima volta a Milano, approfondì muscoli ed ossa
- ◇ tra il 1501 e il 1507, studiò a Firenze la meccanica del corpo
- ◇ tra il 1508 e il 1513, tra Milano e Roma, analizzò gli organi interni e la circolazione del sangue



1482-1499: il primo periodo milanese



Nato a Vinci (Firenze) il 15 aprile del 1452, viene messo dal padre a bottega dal Verrocchio a Firenze. Entrato nella corporazione dei pittori, viene subito notato per le sue prime opere: tra le quali spicca "l'Annunciazione" (1472-1475).



"... e questo vecchio, di poche ore innanzi la sua morte, mi disse lui passare cento anni, e che non si sentiva alcun mancamento della persona, altro che debolezza; e così, standosi a sedere sopra uno letto, nello Spedale di Santa Maria Nova di Firenze senza altro movimento o segno d'alcuno accidente, passò di questa vite.

E io ne feci notomia per vedere la causa di sì dolce morte."

Con queste parole Leonardo ci descrive come iniziò ad occuparsi di anatomia.





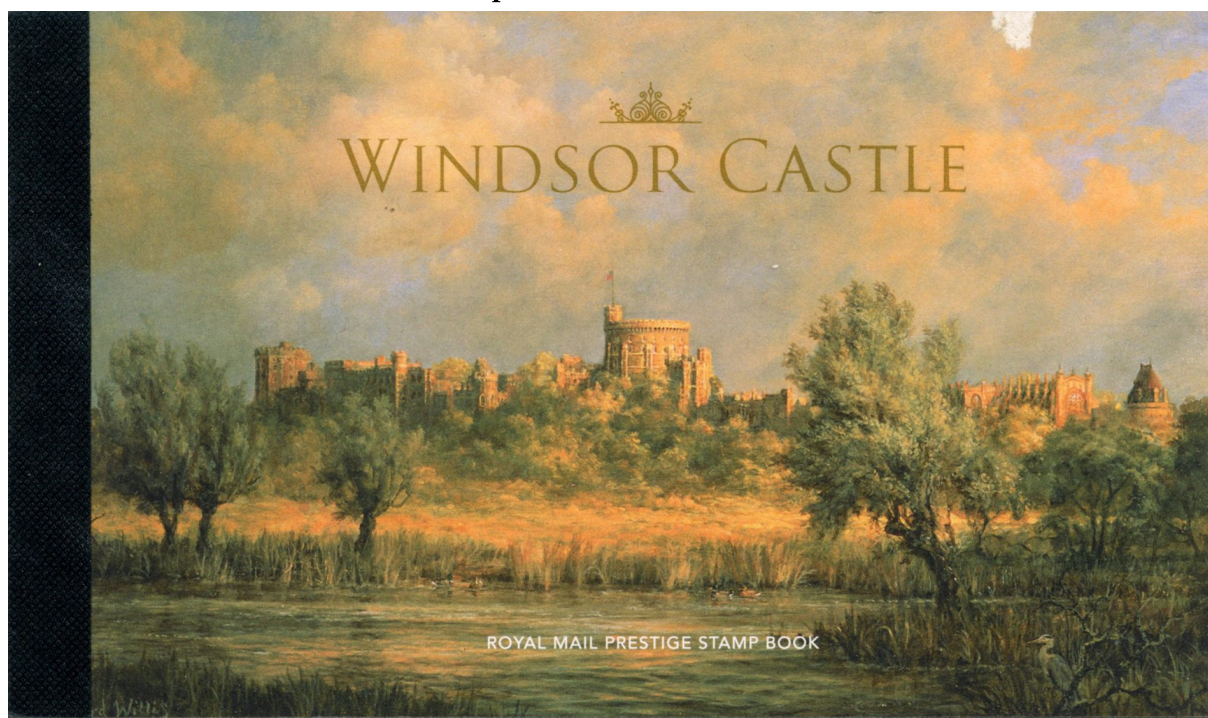
1482-1499: il primo periodo milanese



Nel 1482 Leonardo, sentendosi trascurato da Lorenzo de' Medici, decide di offrire i propri servigi al reggente di Milano, il duca Ludovico Sforza. Figura di grande mecenate, il "Moro", lasciò ampia libertà all'estro creativo del nostro Leonardo commissionandogli opere di ingegneria urbanistica intese a migliorare la rete dei canali navigabili della città: i "navigli".



Nonostante la sua volontà di essere un "ingegnere di corte", in questo periodo abbiamo già i primi capolavori pittorici come la "Vergine delle Rocce", nelle due versioni censurata e no, la "Dama con l'ermellino" alias Cecilia Gallerani amante del duca e il capolavoro assoluto della "Ultima cena".



Prestige Stamp Book della Royal Mail emissione 15.02.2017 a 25 anni dall'incendio che ne devastò le sale.

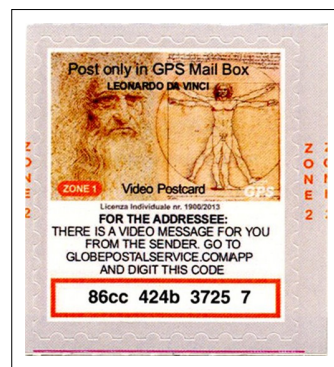
A definire la bellezza di tutte queste opere concorre la profonda conoscenza scientifica del corpo umano che Leonardo ha acquisito nell'ultimo periodo grazie infatti ai suoi primi studi di anatomia. E in questo periodo che Leonardo inizia a raccogliere i suoi appunti su taccuini. Quelli relativi agli studi anatomici li ritroviamo nel cosiddetto "Codice Windsor" ritrovato e conservato nell'omonimo castello dei Reali Inglesi.



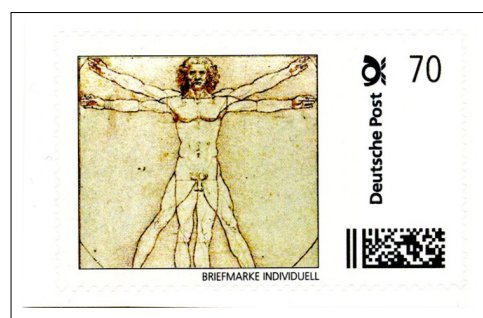
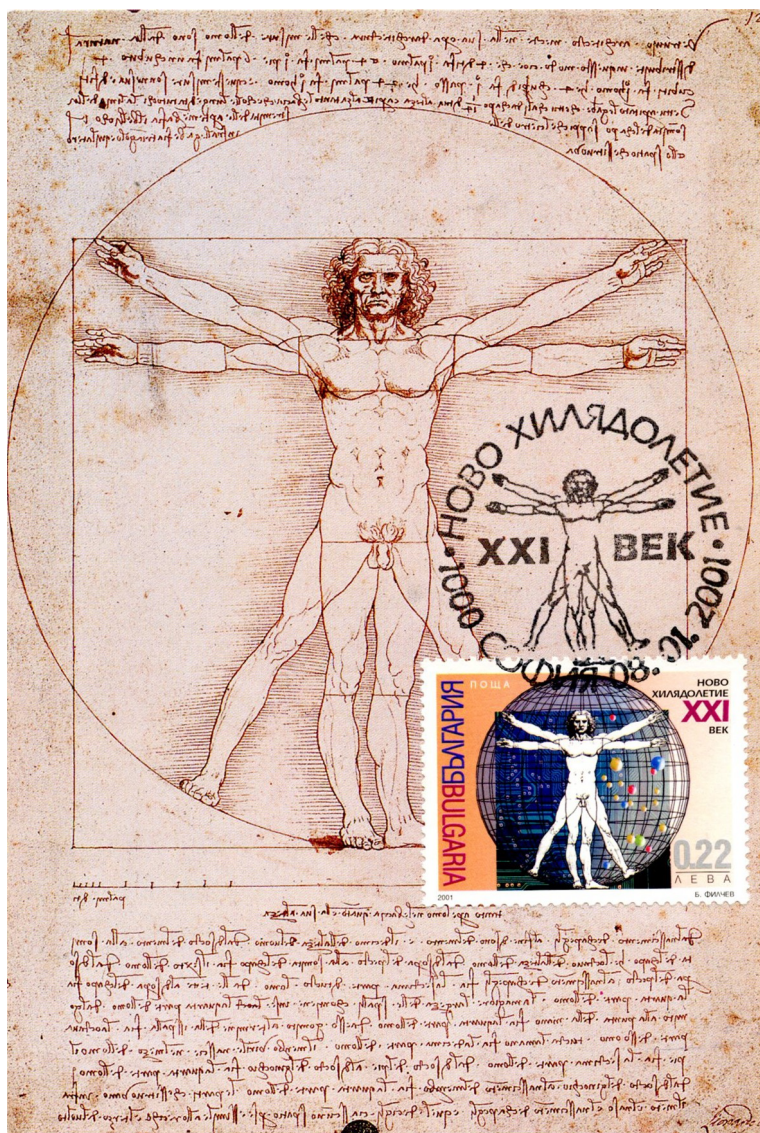
1482-1499: il primo periodo milanese



Le sue opere integrano le conoscenze di anatomia con quelle relative ai moti dell'anima; i personaggi dei suoi quadri sembrano parlarci perché studiò così profondamente l'anatomia da dare a quei visi "il moto ed il fiato".



Francobollo per turisti di Posta Privata GPS. Insieme di 5 etichette emesse nel 2014 senza valore facciale e valide per zona postale 2.



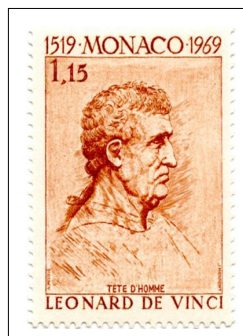
Le sue ricerche di anatomia furono accompagnate dallo studio delle proporzioni del corpo umano.

Leonardo riprende e attualizza i concetti dell'architetto Vitruvio, vissuto nella Roma del I secolo d.C., che aveva osservato come un corpo umano perfetto poteva essere inscritto in un cerchio che aveva come centro il suo ombelico. Nasce così una icona sempiterna:

"l'uomo vitruviano".



1482-1499: il primo periodo milanese



Desideroso di trasportare su carta le emozioni umane, ritrae l'umanità che lo circonda nei diversi atteggiamenti: collera, stupore, paura, tristezza, pianto e sorriso.

Non disdegnando affatto la scultura, anzi sicuro di poter realizzare qualcosa di importante, si propone al Duca per la realizzazione di una statua equestre in bronzo in onore del padre Francesco.

CARTOLINA POSTALE

MITTENTE

VIA

..... (.....)
C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

SCULTURA BRONZEA DA LEONARDO



C.A.P.

LOCALITÀ

SIGLA PROV.



La realizzazione fu travagliata e l'opera finale non vide mai la luce ma per Leonardo, che riempì fogli su fogli di appunti, calcoli e disegni, furono comunque anni di studio: dall'anatomia equina a come fondere decine di tonnellate di bronzo.

Ma quando a Milano, nel 1499, arrivano le truppe francesi di Luigi XII Leonardo dapprima valuta una collaborazione con il monarca francese, che gli chiede addirittura di "staccare" l'Ultima Cena per trasferirla a Parigi, ma poi comprende che è ora di cambiare aria: inizia così il suo pellegrinaggio tra Mantova, Venezia ed infine il rientro nella sua Firenze.





1501-1507: il periodo fiorentino

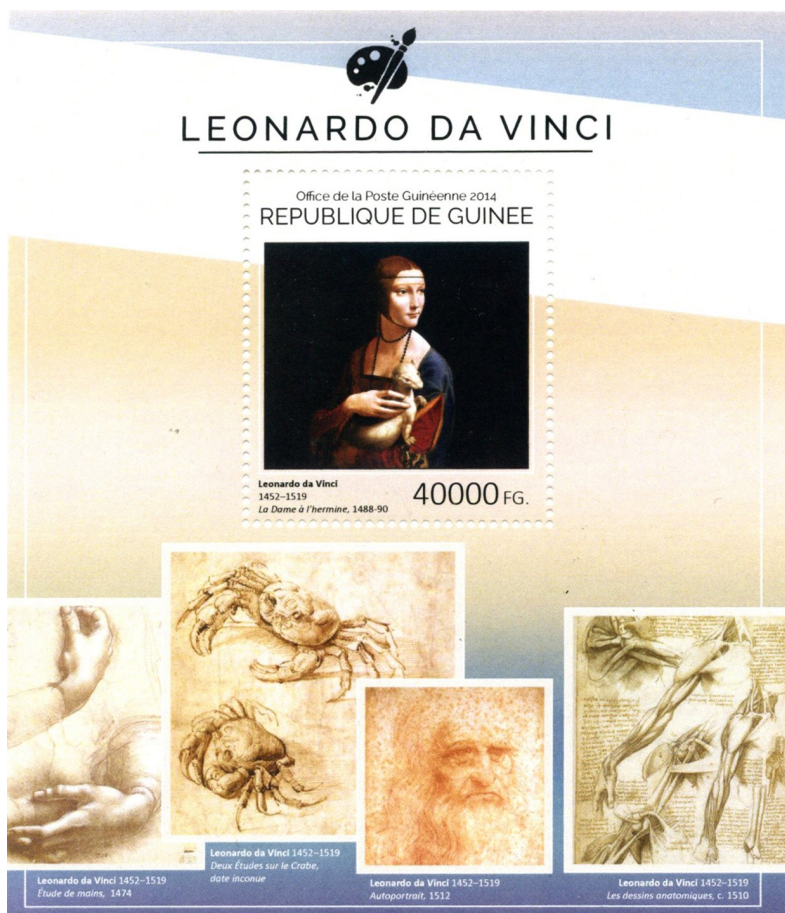
Nella sua Firenze ritrova la signoria dei Medici, ritornati al potere dopo la parentesi dell'effimera repubblica teocratica del frate francescano Savonarola.



La frequentazione del frate Luca Pacioli e del poliedrico Gerolamo Cardano, entrambi insigni matematici, lo portano ad applicare i concetti matematici allo studio della meccanica dei corpi.



Nel "Codice sul volo degli uccelli" leggiamo: "La scienza strumentale over macchinale è nobilissima e sopra tutte le altre utilissima, con ciò sia che mediante quella tutti li corpi animati, che hanno moto, fanno tutte loro operazioni."



In Leonardo la fisionomia umana si fa viva, finalmente costituita da tessuti funzionanti, muscoli delicati sotto la pelle, finissime ramificazioni nervose, organi di movimento stesi su organi di sostegno che formano il nostro scheletro, la struttura portante.



1501-1507: il periodo fiorentino

Nei suoi disegni analizza le articolazioni del corpo come giunti semiarticolati sottoposti alle leggi della leva.

Annullo a targhetta in occasione della mostra sui disegni di Leonardo presso la Biblioteca reale di Torino



A questo periodo appartengono due grandi pezzi di Leonardo: l'immortale ed enigmatica Gioconda, al secolo Lisa Gherardini moglie di Francesco del Giocondo e l'imponente affresco rimasto incompiuto e mai più ritrovato, salvo alcuni disegni, della battaglia d'Anghiari.





1508-1513: tra Milano e Roma

In questo periodo Leonardo conduce una vita nomade. Da Milano, questa volta al servizio dei Francesi e del governatore Charles d'Amboise, a Firenze nel 1511, dopo la morte di questi ed infine a Roma dove nel 1513 era salito al soglio pontificio Giovanni de' Medici col nome di Leone X.



Riprende gli studi sul corpo umano e realizza forse i più bei disegni anatomici. Stringe nuove amicizie, la più significativa con il giovane Francesco Melzi, promettente pittore. Resterà con Leonardo sino alla sua morte, ereditando i suoi preziosi taccuini.



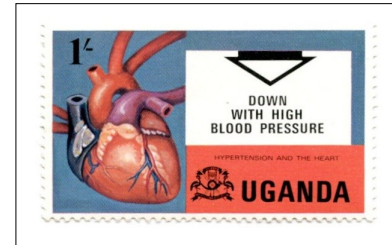
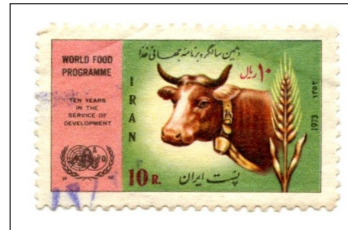
A Roma, la città allora più ricca di ospedali al mondo, Leonardo riprende la pratica autoptica su diversi cadaveri, sempre mettendo ben in chiaro che simili ricerche miravano esclusivamente a sviluppare le sue abilità di artista. Questa volta con i suoi studi volle approfondire gli organi interni, la circolazione sanguigna ed il nostro occhio, quest'ultimo per capirne i meccanismi della visione tridimensionale.





1508-1513: tra Milano e Roma

Tra le più strabilianti descrizioni anatomiche di Leonardo vi è senz'altro quella del cuore. Avvalendosi in questo caso del cuore di un bue Leonardo descrive con grande accuratezza atri e ventricoli e fornisce la prima spiegazione del funzionamento delle valvole cardiache.



Come è stato per Leonardo, il cuore e la circolazione, hanno per secoli attratto gli studiosi e i pensatori, per arrivare alla conoscenza dei meccanismi vitali, ma anche per considerazioni di carattere filosofico.

I primi scritti conosciuti sulla circolazione riguardano l'antica civiltà cinese; sangue ed energia eterea:

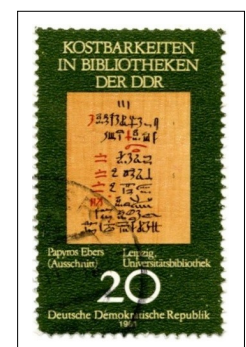
YIN e YANG



Affrancatura Meccanica delle Poste Olandesi

Macchina Affrancatrice POSTALIA mod. "PS4" anno 1982 con datario completo o troncato alla base

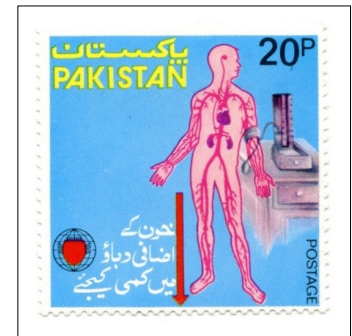
Nell'antico Egitto era conosciuta la connessione tra cuore ed arterie e si pensava che l'aria proveniente dai polmoni arrivasse al cuore e raggiungesse, tramite le arterie, le varie parti del corpo. Notizie giunte sino a noi attraverso la lettura dei papiri, in questo caso quello di Ebers, dal nome di chi li scoprì: il professor George Ebers, egittologo dell'Università di Lipsia



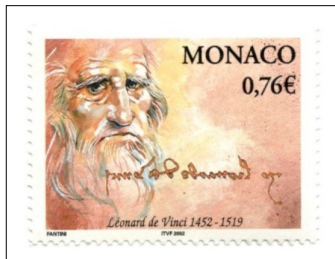


1508-1513: tra Milano e Roma

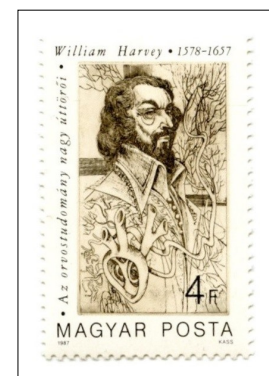
In Grecia nel IV secolo con Ippocrate e dopo con Aristotele viene superata la concezione animistica della scienza e poi sono gli arabi prima con l'iraniiano Razhes e poi con il grande Avicenna a parlare di arterie, vene e circolazione del sangue nel suo "Canone".



Il merito di Leonardo sta nel fatto di non essersi fermato alla mera descrizione ma da par suo costruì modelli in vetro della valvola aortica e pompando dentro una miscela di acqua e semi, notò la formazione di piccoli vortici, fondamentali secondo lo scienziato per innescare la chiusura della valvola. Solo nel XX secolo la teoria fu confermata dai cardiologi.

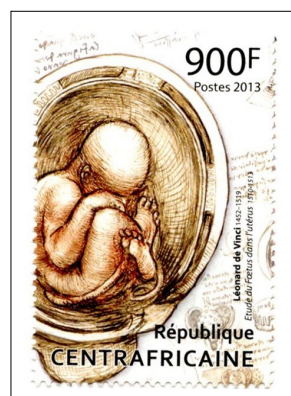


Dopo di lui con il fiammingo Vesalio, ma soprattutto grazie allo studioso inglese William Harvey che fece pratica in Italia presso l'Università di Padova, entriamo nell'era moderna. Di quest'ultimo ci rimane il mirabile trattato "De Motu Cordis" e nei suoi scritti non possiamo non ritrovare il pensiero di Leonardo: "Nessuna certezza è scienza se essa non passa per le matematiche dimostrazioni".



La riproduzione umana fu uno dei primi ambiti dell'anatomia studiati e anche uno degli ultimi.

Questi disegni realizzati durante la vecchiaia ci fanno capire quanto Leonardo fosse affascinato dai misteri della nascita di una vita come lo era venticinque anni prima.



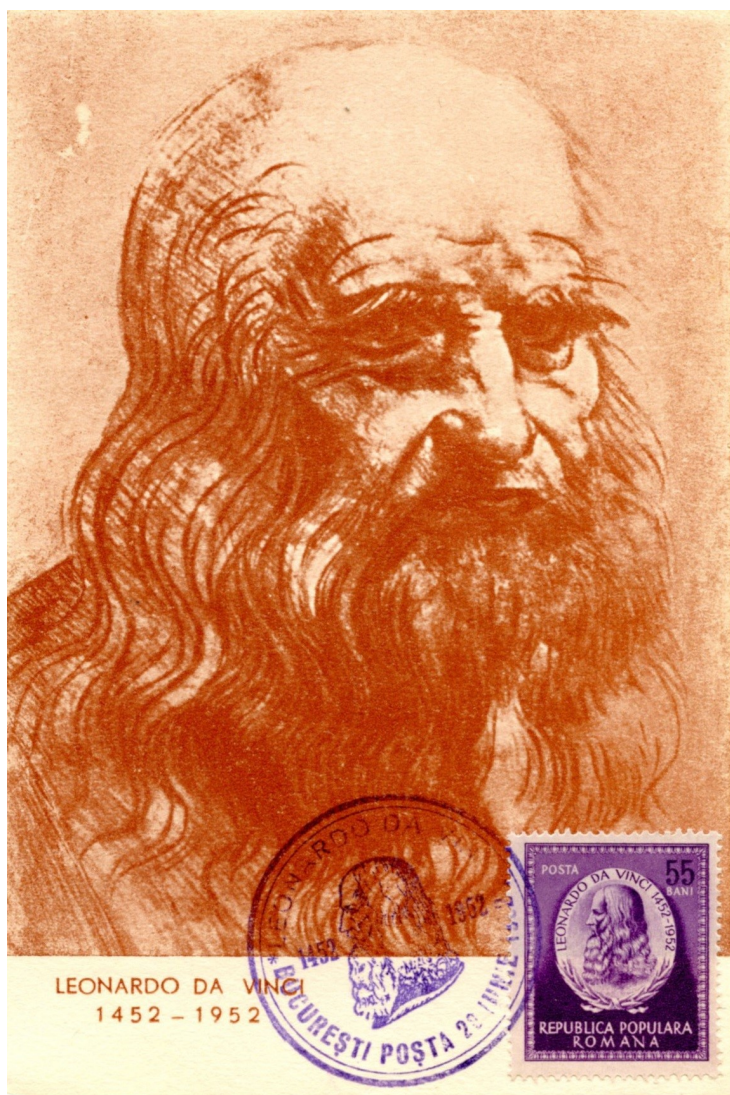


CONCLUSIONI

Al termine possiamo ben dire che la lucidità con cui eseguì i suoi disegni e le scoperte a cui gli stessi hanno dato vita risultano di grande fascino anche per l'uomo moderno e fanno di Leonardo il più grande scienziato del Rinascimento.



Quando nel XX secolo i suoi disegni e studi anatomici furono ripresi e rispolverati dagli archivi in cui si erano dispersi, alla luce dei progressi fatti nel corso dei secoli, il mondo scientifico comprese appieno il valore di quelle opere. Finalmente la Scienza si era messa al passo con il genio e l'intuito del Grande Maestro.



“Nel normale corso degli eventi molti uomini e donne nascono con varie qualità e notevoli talenti, ma di tanto in tanto una singola persona si mostra come pienamente dotata dal cielo di bellezza, grazia e talento in tale abbondanza che lascia tutti gli altri uomini molto indietro a lui ...”

da “Vita di Leonardo” di Giorgio Vasari.